

Prezzi d'Abbonamento

Padova (in contante)
 Un anno L. 10.—
 Sei mesi » 6.50
 Tre mesi » 4.50
Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—
 Per l'estero aumento della spesa postale.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3838 A.
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrate Cent. 10

Padova 1 Aprile

N. FABRIZI

Iersera (31 marzo) alle ore 9 spegnevasi in Roma una delle più belle esistenze che onorasse l'Italia. Nicola Fabrizi — il morto di ieri — era l'avanzo dei più antichi cimenti per la patria unificazione; era un avanzo di galere e di patiboli; maestoso incuteva amore e riverenza.

Era nato in Modena nell'aprile 1804 e nel modenese archiginnasio studiò medicina distinguendosi in chirurgia.

Entusiasta della libertà prende parte poi alla congiura di Ciro Menotti nel 1831; arrestato nel giorno precedente all'assalto di Casa Menotti è cacciato in esiglio. Allora con Fanti e Cialdini si unisce nella Romagna ai volontari di C. Zucchi. Ma cade Bologna, cade Rimini, cade Ancona; e gli austriaci sul mare si impossessano dei profughi (in numero di 98, fra cui il Fabrizi) che vengono tradotti a Venezia.

Stuggito un'altra volta al capestro raminga esule dall'Italia e va a Marsiglia, ove diviene amicissimo di Mazzini e con lui coopera alla insurrezione della Savoia.

Va poi in Spagna e con tanti altri italiani vi combatte per tre anni nella parte liberale dei Cristini. Sciolta in Spagna la legione italiana, passa a Malta per essere pronto a tutti gli eventuali moti italiani.

Venuto il 48, Fabrizi, vero Teseo della rivoluzione, partecipa all'insurrezione Palermitana, col titolo di colonnello onorario, accorre a Milano e combatte nelle cinque giornate, passa a Modena, e di là a Venezia. Fu tra i 127 deputati all'assemblea Veneta nel dicembre del 48 e partecipò alla memoranda difesa.

Scoppiata la rivoluzione a Roma e proclamata la Repubblica Nicola Fabrizi, nella sua qualità di colonnello veneto viene mandato dal generale Pepe in missione politico-militare. Destinato allo stato maggiore della Repubblica Romana, il generale Fabrizi fu ufficialmente attivo in tutta la campagna. Nella giornata di Velletri, Fabrizi, accorrendo in soccorso di Garibaldi, era apparso quale un eroe leggendario.

Caduta Roma tornava a Malta nè trovatovi rifugio riparava in Corsica e a Nizza. Là prestavasi per la spedizione di Sapri, come fu uno dei più attivi ad apparecchiare quella dei Mille; nel 1861 con Cialdini cooperò alla estinzione del brigantaggio.

Fu a Bezzeca nel 1866; fu a Mentana nel 1867, capo di stato maggiore del generale Garibaldi.

Deputato al parlamento per la sua Modena fu sempre nelle file dei liberali; l'ultima lunga malattia ne aveva domato il corpo, ma non ne aveva punto affievoliti i sentimenti.

Ecco una perdita che tanto facilmente non può riempirsi.

PEL TONKINO

Il nuovo ministero

Freyinet credesi che accetterà ed il ministero si formerà subito.

Fu ordinato di spedire subito al Tonkino 8000 uomini di fanteria, 6 batterie ed uno squadrone di spahis.

Il progetto di formare un corpo di 50,000 uomini è subordinato alla votazione dei crediti da parte della Camera.

La compagnia Trasatlantica offre di trasportare 10,000 uomini in 35 giorni; gli imbarchi si farebbero il 4 aprile.

Alla Camera, Floquet lesse la relazione sui crediti pel Tonkino, e conchiude si voti un primo credito di 50 milioni a titolo provvisorio, riservandosi la commissione di presentare le sue conclusioni definitive dopo che avrà conferito coi futuri ministri.

Il progetto fu approvato all'unanimità.

Da 36 ore mancano dispacci di Briere.

Dicesi siano giunti dispacci allarmanti dal Cambodge e dalla Cocinchina.

Il Senato approvò pure all'unanimità i 50 milioni votati dalla Camera.

La disfatta di Negrier

Tre giorni durarono i combattimenti in cui il Negrier fu disfatto. Respinti il 1° giorno, i chinesi ritornarono l'indomani alla carica, e mentre una delle loro colonne forte di 20 mila uomini attaccava Kilua e se ne impadroniva, una seconda e una terza colonna, girando la piazza all'ovest e all'est guadagnavano le alture e minacciavano di circondare completamente l'esercito francese.

Il generale Negrier era costretto o ad evacuare Lang Son o a chiudersi nella città e subire un assedio. Mancando le munizioni e le provvigioni di bocca — malgrado tutte le menzogne governative — non poteva adottare il secondo partito. Non restava che battere in ritirata e sorpassare in celerità i chinesi, di cui le vanguardie oltrepassavano Lang Son, nella direzione di Than Moi e di Out.

Quest'ultima strada — la strada mandarina — era la più breve ma anche la più pericolosa, per i defilé di Bacù impraticabili quasi per l'artiglieria.

Il generale si gettò dunque con tutte le truppe sulla strada di Dong Song — quella che avea seguito nella marcia su Langson.

I chinesi tentarono di arrestarlo con un attacco di fianco. Il piccolo esercito dovette aprirsi un passaggio in uno sforzo supremo e abbandonando i suoi convogli, smontando la sua grossa artiglieria, riuscì a liberarsi dalla stretta che lo serrava, dopo mille atti prodigiosi di eroismo che costar-

ono la vita a buon numero dei nostri valorosi soldati.

Le perdite sono calcolate a 1500 uomini uccisi, feriti o scomparsi e fra i feriti trovati il generale in capo.

Dove vanno i denari del Popolo

Giorni fa, qualche giornale aveva accennato vagamente a certe avarie verificatesi alle macchine dell'incrociatore *Vespucci* (*).

Informazioni mie particolari ricavate da gente venuta appunto dai porti del Mar Rosso, mi pongon ora in grado di precisare di qual genere sieno queste avarie: si tratta nientemeno che di corpi di caldaia bruciati.

Tempo indietro mi sono occupato di quel tipo di caldaie adottate con leggerezza meravigliosa dal ministero Acton. E ho dimostrato su qualche giornale (cosa del resto molo facile) che la causa della sbagliata riuscita degli incrociatori *Flavio Gioia*, *Vespucci* e *Savoia*, è stata appunto l'adozione di quei generatori di vapore, senza dati di esperienze esatte e sicure. — Ora aggiungo che la condotta dei fuochi e un regolare servizio di macchina vengono resi impossibili dalle circostanze eccezionali create al disgraziato personale di bordo.

Si sappia una buona volta, a vergogna degli altolocati della regia marina, che rompono e fanno pagare agli altri, che la temperatura media in quegli ambienti di inferno varia fra i 60 e i 70 gradi; e che mentre le più elementari norme d'igiene si opporrebbero a far vivere esseri umani in quelle condizioni impossibili, si obbliga un intero personale a quel penoso sacrificio per coprire gli errori di chi sta sopra — e sfugge alla legge.

Le variazioni di livello rapidissime, le sparizioni dell'acqua dai tubi di cristallo, cause che possono determinare lo scoprirsi della superficie di riscaldamento, e quindi il loro deterioramento per effetto delle fiamme, erano fenomeni osservati fin dai giorni di prova. Ma allora, per mistificare il pubblico, si invitarono i membri della Commissione a serbare in proposito il più stretto silenzio; nè si disse mai che varj fuochisti caddero svenuti col sangue alla bocca, davanti ai fuochi, e dietro ai cilindri, dove dovevano lubrificare e dove la temperatura oltrepassa i settanta gradi.

Non parlo poi degli altri inconvenienti irreparabili verificatesi nelle macchine; delle fughe di vapore per le flangie delle portate dei tiratoi; dei riscaldamenti nei foderi ecc.; — tutte cause che dagli effetti prodotti ci possono persuadere (e non mi stancherò mai di ripeterlo), che il *Savoia*, il *Vespucci* e il *Flavio Gioia* son tre bastimenti inutilizzati e rappresentano 16 milioni sprecati.

Infatti a tutta forza, essi non possono realizzare che 11 miglia, e in media appena sei o sette, cioè la velocità che ha qualunque carcassa

(*) Richiamiamo l'attenzione dei lettori su questa importante lettera dell'egregio nostro corrispondente genovese e da lui spedita all'Italia di Milano.

(Nota della Dir.)

vecchia della marina mercantile. Questi incrociatori sono dunque in caso di guerra destinati fatalmente a essere catturati dalla prima corazzata nemica, che incontrassero per via.

Nè possono adattarsi ad un servizio di navigazione lunga, anche con una velocità così ridotta.

Lo dimostra infatti il viaggio del *Flavio Gioia*, di cui avrò occasione di riparlarne; viaggio che costituisce una pena, un sacrificio inenarrabile per il disgraziato personale meccanico.

Tornando al *Vespucci*, è certo che il Ministero ordinerà ora una inchiesta per stabilire di chi è la colpa.

Dopo quanto ho detto e asserito, senza tema di smentite, è chiaro che chi dovrebbe essere posto in istato d'accusa dovrebbe essere l'onor. ministro Acton, il quale ha ordinato cento di quelle caldaie, che si erano adottate anche per la *Lepanto*, e che il Brin fece levare da bordo, nuove nuove, sostituendone altre colla spesa maggiore di due milioni!!!

A giudizio di qualunque tecnico, un servizio regolare di condotta sarebbe impossibile in quelle condizioni, e per essere lodati l'onor. Acton e tutti i giornalisti pagati, che nascondono la verità, sapendo di mentire, al pubblico. Precisamente come giorni fa, quando, scrivendo su di un foglio genovese, io insisteva che le avarie riscontrate nel cilindro della macchina di destra del *Duilio* erano tali da determinarne il rimpiazzo, i giornali ufficiosi ebbero la faccia fresca di scrivere che si trattava di cose da nulla.

E notate che quella riparazione costerà oltre mezzo milione e inutilizzerà la corazzata per mesi e mesi! I fatti mi diedero ragione, ed ora si fa intendere che presto il *Duilio* dovrà immobilizzarsi a Spezia!!!

Concludo. Se la stampa deve servire a qualche cosa, lo è quando si tratta di far la luce dove si vuole l'oscurità. Ora io faccio appello a tutti i colleghi pubblicisti (non quelli pagati sui fondi segreti) perchè inizino una vera crociata contro lo sperpero senza controllo dei milioni che si fa nei regj arsenali e nelle costruzioni all'estero. Lo credano tutti: c'è molto e molto da dire: i giornali non se ne sono mai occupati, e intanto il marcio si è generalizzato; la incompetenza generale in materie tecniche dei pubblicisti fa sì che tutte le frodole spacciate per ordine del Ministero sieno credute in buona fede. È tempo di cambiare sistema; intanto annunzio che presto pubblicherò qualche altra cosetta d'interessante sui peregrini risultati del *Bausan*, che si può ritenere ormai una nave sbagliata. Altro che gli inneggiamenti della stampa di Roma! Io ho cominciato: chi crede di poterlo fare mi segua.

Macola Ferruccio.

Corriere Veneto

Badia Polesine. — Fino dal giorno 21 andante fu presa la deliberazione per l'impianto del locale ad uso Asilo Infantile, coll'ultima offerta in ribasso del 20 0/0 dal primo dato

d'asta. Quanto prima si darà mano ai lavori.

Cividale. — Il professore Biaggi, che nello scorso autunno esaminò, per incarico del Ministero della Pubblica Istruzione, le opere musicali del Tomadini di Cividale, avrebbe nella sua relazione, fatta al Ministero stesso la proposta di acquistare dagli eredi il diritto di stampare quelle opere a fine di distribuirle ai Conservatori del Regno per oggetto di studio e quali modelli del genere.

Treviso. — Si conferma che dovettero esser sospesi i lavori della briglia del Sile. Il progetto essendo stato compilato due anni addietro, si è trovato un abbassamento del fondo di 30 centimetri ed a questo corrisponde l'abbassamento del pelo d'acqua, e quindi si renderanno necessari maggiori lavori per i quali si attende l'autorizzazione governativa, già chiesta e sollecitata dalla autorità locali.

Verona. — Il prefetto Pavolini ha indirizzato ai Sindaci della Bassa Veronese una circolare consigliandoli d'indurre i grossi proprietari a moltiplicare le piante per prevenire che l'agitazione del Mantovano si propaghi anche alla Provincia di Verona.

Cronaca Cittadina

I FORNI... ROSSI

C'è certa gente che non vuole proprio certe cose chiamarsi col loro nome!

Toh! c'è un melenso articolo dell'*Euganeo* che stilla colonne e colonne per venirci a dire che i forni da istituirsi in Padova non sono altro che... forni.

I diffusori non hanno diritto a certi nomi? e che colpa ne abbiamo noi se il buon senso del popolo padovano riconosce i meriti del Rossi per la istituzione dei forni a sistema americano, appellandoli forni Rossi?

Certo l'estensore dell'articolo non sentirebbe tanto orrore se si appellassero, puta il caso, Forni Maluta!

Ma lasciamo questa piccina vacuità ed entriamo nel sodo.

Mentre la commissione lavora per apparecchiare la relazione al comitato promotore — essa che fu a Bologna a visitare i grandiosi forni Ricci e quelli Baker a Piovene — non sarà discaro ai nostri lettori la pubblicazione delle seguenti notizie tolte all'ottimo giornale «Chambre de Commerce de Verviers» (7 marzo).

«Dopo il rapporto presentato il 20 gennaio ultimo, il Magazzino cooperativo di Rubaix, ha fabbricato nel 1883 ben 827,990 Kilogr. di pane e impiegatovi 599,600 Kil. di farine diverse, il che dà 138 Kil. di pane per 100 Kil. di farina. La cifra d'affari si è elevata a fr. 297,705 e il beneficio a fr. 75,690, oltre a fr. 2,852 imputati a titolo in offerte e pagate a titolo d'interesse sulla cotizzazione o depositi dei soci.

«Su questa somma di fr. 75,690 la società ha prelevato fr. 2,971 a titolo di ammortizzazione per la istallazione di nuovi forni, e ciò non ostante gli è rimasto un beneficio netto di fr.

72,719 il che ha permesso di distribuire ai membri della società il 20 p. 0/0 dell'ammontare dei loro acquisti, e iscrivendo pure fr. 1,422 alla riserva.

« Ma come, diranno, si sono ottenuti tali dividendi? a causa dell'alto prezzo ovvero pel buon mercato della fabbricazione? Unicamente pel buon mercato.

« La società fabbrica tre qualità di pane; il pane da famiglia fatto di pura farina di frumento; esso viene venduto a fr. 0.32 al Kil. ai soci; poi il pane bianco di puro fiore venduto a fr. 0.37, e il pane sopraffino a fr. 0.40.

« Se si tiene conto della restituzione del 24 p. 0/0 fatta ai soci di Roubaix, si vede che essi non hanno pagato la loro rispettiva qualità di pane senonchè a cent. 24, cent. 28 e cent. 32 al Kil. Secondo queste cifre una famiglia d'operai di Roubaix, composta di quattro persone, la quale avrebbe consumato ciascuno Kil. 160 di pane bianco per anno al prezzo di compera di fr. 0.37, avrebbe fatta una spesa totale di fr. 236,80 sulla quale avrebbe ritrovato, sotto forma di dividendo, fr. 56,85, non compreso l'auumento da sua parte del capitale sociale e l'interesse al 5 p. 0/0 sui fondi da esso impiegati. E' nel complesso un risparmio di fr. 60 circa per anno, fatto automaticamente per la famiglia senza sforzo alcuno, senza alcuna diminuzione nella qualità del consumo, ma al contrario per la sola combinazione del principio cooperativo con quello dell'acquisto a contanti.

« Per ottenere sì brillanti risultati la società di Roubaix non dispone in realtà che di risorse modeste; il suo capitale sociale di cotizzazione era nel 1883 di fr. 26,878, la sua riserva di fr. 26,759 e il deposito dei soci di fr. 30,163.

« Un rapporto fornito dalla società al Prefetto della Senna porta che la fabbricazione nel 1884 si eleverà a più di mezzo milione di chilogrammi, dando a 20 o a 25 centesimi per ogni franco di consumo. »

Sono questi dei veri prodigi che si ottengono colla cooperazione, ed ecco perchè certi fornai vorrebbero sostituirvi la propria speculazione ma non trionferanno!

La seduta di domani (giovedì) alle ore 3 pom. al Municipio deve darci il Panificio costituito.

Consiglio Provinciale. — Il Consiglio Provinciale di Padova è convocato in sessione straordinaria pel giorno di giovedì 9 aprile p. v. a mezzogiorno nella solita sala del Palazzo Provinciale, per deliberare sopra i seguenti oggetti:

1. Resoconto morale della gestione 1883-84 della Deputazione provinciale.

2. Parere sul Regolamento pel passaggio delle barche attraverso le Chiuse e Sostegni lungo i fiumi e canali navigabili della Provincia.

3. Voto sul progetto di ampliamento del Consorzio Bisatto per provvedere ai lavori di escavazione del suo alveo nel Tronco Superiore fra Lugare ed Albettono;

4. Proposta di ulteriore sussidio di lire 4200 all'Ospizio Marino Veneto pel suo ingrandimento.

5. Relazione e proposte sulle risultanze delle indagini e studi pratici sulla convenienza o meno di sopprimere l'Ufficio di Sorveglianza nei riparti stradali, giusta la proposta presentata nella Consigliare Seduta 29 agosto 1882.

6. Proposta di ricostruzione del Ponte metallico sul Brenta a Curtarolo, e della esecuzione fuori d'asta a mezzo della Società Veneta, *Fonderia Rocchetti*, con offerta di ribasso.

7. Approvazione del contratto preliminare concluso colla Società Veneta, *Fonderia Rocchetti*, per la ricostruzione in ferro del Ponte sul Brenta a Ponte di Brenta.

8. Comunicazione e proposte relative alla deviazione del Tram Padova-Strà per Noventa Padovana.

9. Comunicazione della deliberazione d'urgenza relativa alla costruzione del Ponte sul Piovego al Macello pel servizio del Tram Padova-Strà, ed approvazione del relativo convegno.

10. Comunicazione sullo stato della vertenza relativa al Ginnasio-Liceo Tito Livio.

11. Comunicazioni sullo stato della vertenza relativa all'acquisto dell'ex Convento di Praglia per la istituzione di un pellagrocio col nome di Vittorio Emanuele II. dopo il voto sospensivo 30 agosto 1883 del Consiglio Provinciale.

Commissione Permanente Provinciale sulla Pellagra.

12. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa ai prestiti fiduciari di cui la legge 8 luglio 1883.

13. Autorizzazione di stare in giudizio contro l'ex Impresa manutentrice delle strade Provinciali, per rifusione di spese per contravvenzioni alla legge sulle tasse a bollo.

14. Modificazioni allo Statuto del Consorzio Paludi Cataja.

15. Domanda dell'Applicato Contabile Alberto Gajon dell'Ufficio di Ra-

degli occhi di Fernandina, ei si chiedeva le mille volte al giorno se fosse possibile una tanta e sì mostruosa ipocrisia con quell'aria di candore da disgradarne gli angoli.

Il suo cattivo genio, il Pergher, sempre disposto a decifragli l'arcano, imbrogliato problema, gli faceva una ampollosa e minutissima descrizione delle ammaliatrici in generale, e di Fernandina in particolare. E se Giorgio esitava ad approvarlo, Italo concludeva con la solita irrecusabil parola:

— L'avete veduta voi, e l'ho veduta anch'io.

— Ah! la sciagurata! l'ipocrita! pensava il vecchio torturato, e dir ch'ebbe il coraggio di sussurrarmi in un bacio ch'era madre! Com'ebbe l'impudenza di notare il subitaneo mio pallore? Ah! le donne... le donne... Le credevo angeli e non son che vipere.

E Fernandina di nulla s'avvedeva, immersa nella santa delizia di madre, ella notava appena lo strano contegno di Giorgio; d'altra parte s'attribuiva certi baci respinti, e certi sguardi sospettosi alla gelosia; la partenza del Montiroso con Sara ed Alfonso avrebbe col tempo modificata la condotta di lui.

Ella non doveva inquietarsi di nulla, non dovea pensar che al benessere

gioneria Provinciale per essere collocato a riposo per motivi di salute col trattamento normale, e relative proposte.

17. Comunicazioni e proposte sul collocamento a riposo dell'Assistente Stradale Eugenio Sacchi.

18. Comunicazione e proposta per l'assunzione di un secondo Bidello nell'Istituto Tecnico Provinciale a metà spesa col Comune di Padova giusta il convegno.

19. Nomina di un Membro nel seno dell'Assemblea Consorziale Ferroviaria in sostituzione del defunto Consigliere Gio. Battista Maluta.

20. Nomina del terzo dei Membri del Consiglio d'Amministrazione della R. Scuola Pratica di Agricoltura in Brusegana, in sostituzione di quelli che verranno estratti a sorte.

21. Nomina o conferma del Membro elettivo della Giunta in vigilanza dell'Istituto Tecnico Provinciale, pel quadriennio 1885-86-87-88.

22. Nomina di un deputato Supplente in sostituzione del Sig. Avv. L. Moroni, eletto Deputato effettivo.

23. Nomina di un Membro del Consiglio Direttivo della R. Stazione Baccologica pel triennio 1885-86-87 in sostituzione del cessante per anzianità Sig. Cittadella Vigodarzere Co. Gino

24. Nomina di un Membro del Consiglio Scolastico Provinciale in surrogazione del defunto Cittadella Conte Giovanni per la durata del triennio in corso 1884-85-86.

25. Nomina di un membro effettivo ed un supplente nella Commissione Provinciale d'Appello per la tassa di Ricchezza Mobile pel biennio 1886-87.

Nomina dei Periti per la revisione delle rendite dei fabbricati per lo stesso biennio.

26. Nomina di un Membro della Commissione Consultiva per la conservazione dei pubblici Monumenti in surrogazione del defunto Conte Giovanni Cittadella.

27. Comunicazioni di atti e deliberazioni d'urgenza della Deputazione

28. Proposta di aumentare dalle L. 550 alle 700 il salario dell'Inservente del laboratorio di Chimica nell'Istituto Tecnico, Bortolo Miglioranza.

N.B. Quest'ultimo argomento sarà trattato in seduta segreta; gli altri in seduta pubblica.

I Giurati. — Tutti coloro che sono compresi in una delle Categorie designate dalla legge sui giurati devono iscriversi, non più tardi del mese di luglio, nell'apposito registro che a tutto 31 detto mese, resterà aperto negli Uffici della Sezione Ana-

della creatura che palpitava in seno, apparecchiarle con santa gioia gli indumenti per ricoprirli.

Il giorno, sì a lungo desiderato, alfin spuntò sull'orizzonte.

Fernandina, benedetti i suoi dolori, stringevasi fra le braccia due gemelli.

Il barone e Giorgio discutevano in un'altra stanza del loro avvenire.

Sicchè a qual partito appigliarsi? — Nulla di più facile, Giorgio; se guite il mio consiglio.

— Mi fa male al cuore, abbandonarli alla ruota de' trovatelli; pazienza affidarli a qualcuno, a qualche buona famiglia...

— Male, malissimo, Trivienna. Le famiglie sono curiose, farebbero delle ricerche, de' passi, e quando men lo pensate, un bel di sareste bene imbarazzato ad allontanarvi i due marococchi.

— E che dirò a Fernandina, quando mi chiederà conte delle sue creature?

— Direte che le son morte, o, se più vi piace, le svelerete ogni cosa.

— Neppur per sogno! La dignità m'impone di farla soffrire, ma il cuore non può vederne le lagrime senza tradirsi.

— Bene; fate come più v'aggrada, purchè non perdiate il tempo; concludete il barone impaziente.

— Voi m'aiuterete, n'è vero?

grafe Municipale, nei giorni ed ore d'ufficio.

Si avverte, che le Commissioni Comunali non possono occuparsi delle cause di dispensa, di incapacità di esclusione, spettando tali decisioni alle Giunte Mandamentali.

Acqua! acqua!! — Gli abitanti di Via Porciglia a ragione reclamano presso il municipio affinché quel pozzo sia tenuto in modo più decente; i monelli vi gettano dentro sozzure d'ogni sorte e quindi è impossibile l'uso dell'acqua.

Non potrebbe il municipio sostituirvi una pompa? La sarebbe una misura rispondente ad ogni principio di decenza e di igiene.

Raccomandiamo vivamente al municipio di accontentare il giustissimo desiderio; la spesa non sarebbe certo rilevante.

E non si perda tempo! Si faccia!

Perquisizione. — Il delegato De Fecondo con rispettiva forza armata fece una perquisizione a V. Panzacchi. Naturalmente la perquisizione non condusse ad alcun risultato; quali spoglie opime non furono esportate che due *Notes* e poche carte di nessun valore.

Teatro Garibaldi. — Pubblico numeroso alla serata d'addio della compagnia Tani e applausi senza fine accompagnati da getti frequentissimi di fiori e confetti agli artisti da parte dei gentili frequentatori dei palchi di prosenio.

Acclamatissimo il bravo Navarrini seratante, che venne regalato d'una medaglia d'oro e d'un *necessaire* da viaggio.

A tutti indistintamente rinnoviamo i nostri saluti ed augurii.

Una al di. — All'Università.

Il Professore. (continuando la sua lezione di diritto costituzionale), dicevamo, dunque, che in uno Stato costituzionale come il nostro, è pienamente garantito dallo Statuto del regno il diritto di riunione, di petizione, di protezione, di protesta, poichè

Il Delegato. Professore, se lei continua ad esporre queste teorie sovversive, gli dò tre squilli e lo porto in Questura.

Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 29 Marzo 1885.

Prime pubblicazioni

Barion Pietro di Davide, macellaio, con Lazzaro Luigia di Giovanni, fruttivendola.

Bernardinelli Egidio fu Luigi, muratore, con Quartesan Elisabetta fu Filippo, sarta.

Burlini Antonio di Pietro, negozian-

— Sì; date una buona ricompensa a Marco, il mio servitore, ed egli se ne prenderà l'incarico.

— Ma io non voglio ch'egli conosca il mio disonore.

— Ebbene! A mezzanotte io sarò qui travestito, voi mi consegnerete i bambini e...

— Ah! grazie, grazie, amico mio.

— Oh! niente, per carità! fareste altrettanto per me s'io fossi nel vostro caso. Però, per alleggerirvi la coscienza d'ogni delicata oppressione, assicurate dall'indigenza dell'avvenire quelle due creature.

— Ah! potessi farlo!

— Lo potete. Quand'io le porterò al loro destino, esse avranno un biglietto di centomila franchi ciascuna, con la preghiera al direttore di crear loro una posizione al momento della loro entrata nel mondo. Mi spiego?

— Avete ragione. Non avevo pensato a questo io. Grazie al cielo, con la vita modesta che traggio ho denaro bastante per tranquillizzarmi sul loro destino.

A mezzanotte un uomo s'incamminava a gran passi verso alla solitaria casetta che un di avea protetto l'amore del Pergher per la contessa Sara.

Si vedeva che sotto al largo mantello stringeva qualche cosa di prezioso, dagli sguardi che tratto tratto

te, con Peloso Francesca di Angelo, casalinga.

Mian Agostino fu Francesco, impiegato, con Marinchio Anna di Andrea, maestra privata.

Biscaro Gio. Batta di Antonio, dottore, con D'Agostini Virginia fu Antonio, casalinga.

Tutti di Padova.

Artuso detto Biscotto Giacomo fu Domenico, con Nardo detta Gastaldo Maria fu Carlo, entrambi villici in Granze di Camin.

Gobbo Luigi di Geremia, facchino, in Padova, con Targa detto Sorgo Maria di Angelo, sarta, di Chiesanova di Padova.

Cioccarello Giovanni di Francesco, contadino, di Piovene, con Tisoni Teobaldina del Pio Luogo, domestica, di Padova.

Pozzi Stefano fu Pasquale, possidente, in Milano, con Margari Clarice di Domenico, possidente, in Padova.

Angeli Arturo di Giuseppe, agente di commercio, in Padova, con Zèffer Ida fu Daniele, privata, di Trieste.

Unica pubblicazione

Bernasconi Luigi di Giuseppe, tenente R. Esercito, in Venezia, con Pizzo Antonia fu Luigi, possidente, di Padova.

Seconde pubblicazioni

Zanandrea Giuseppe fu Gaetano, facchino, con Zanini Elisa fu Antonio, domestica.

Fabrizio Girolamo fu Giovanni, custode, con Montanari Enrica fu Pietro, casalinga.

Ciprian Pietro di Giuseppe, calzolaio, con Gheno Corona fu Giovanni, domestica.

Busetto Pietro fu Angelo, cameriere, con Cervo Giuditta di Giosuè, domestica.

Carraro Antonio di Luigi, facchino, con Menato Caterina fu Antonio, domestica.

Momo Felice di Giovanni, agente privato, con Rizzotto Elena di Leopoldo, civile.

Tatti di Padova.

Carraro Arnaldo di Gio. Batta, orfice di Padova, con Zamolo Maria fu Dionisio, casalinga in Arcella di Padova.

Ferrari Alessandro di Gaetano, avvocato di Verona, con Romiati Maria di Riccardo, possidente in Padova.

Buligato Giuseppe fu Pietro, guardasala ferroviario in Cittadella, con Cassola Teresa fu Pietro, domestica in Padova.

Bertolli Antonio fu Carlo, pittore di Padova, con Franceschini Antonia di Francesco, maestra di Quero.

Viviani Paolo fu Alessandro, farmacista in Feltre, con Negrelli Emilia di Michelangelo, possidente di Padova.

Ravizza Guglielmo fu Alessandro, possidente in Padova con Mantovani Maria fu Evangelista, possidente di Casalsigone.

Bollettino dello Stato Civile del 28 Marzo

Nascite: Maschi N. 0 - Femmine 2

Morti. — Regazzo Antonio di Mas-

risolgeva intorno con un'aria d'estrema precauzione.

Giunto al luogo prefisso, aperse la rustica porta, girò un'ultima occhiata ed entrò.

Un uomo che l'avea costantemente e con mirabile astuzia seguito, parve ben sconcertato dall'imprevisto ostacolo di quella porta fatalmente sprangata, fece un gesto di disperazione, e borbottò fra i denti una minaccia.

Parve che la riflessione riprendesse a poco a poco il suo dominio, perchè, picchiatosi la fronte con un gesto di uomo assennato che deve rimproverarsi un'imperdonabile dimenticanza, ei si trasse dalla tasca de' calzoni una rozza maschera sgualcita, se la calò sulla faccia con un fare da bravaccio risoluto, e picchiò.

Nessuno rispose.

Ritornò a picchiare. Una bestemmia sommessa, ed un gemito a mala pena soffocato s'udì nell'interno.

Il mascherato non ebbe più ritengo; nuovo Ercole per forme e nuovo Sansone per forza, con un colpo violento e deciso, scassinata in batter d'occhio la porta, entrò nella casa.

(Continua.)

APPENDICE 29

JONE

Pochi minuti ancora, e la morte con l'ala di gelo, offusca gli occhi divini dell'addolorata morente; l'alito lieve, interrotto, si mutò nell'estremo sospiro; Armando gettò un grido d'orrore; fra le braccia stringeva un cadavere!

Pochi giorni appresso, un uomo si ritrovò sfracellato nelle rotaie d'una strada ferrata.

Nessuno lo riconobbe, tant'era svistato, come nessuno potè dirlo un disgraziato od un suicida.

Del pittore scomparso, Alfonso e Guido, non ne seppero nulla.

XXIV.

I due gemelli

Era davvero un cuor generoso quel povero Giorgio!

Fiducioso od ingenuo, quanto un fanciullo dai capelli biondi anzichè incanutiti, ei non sapeva capacitarsi d'un tradimento sì infame.

Intimorito dall'azzurro purissimo

similiano di mesi 7 — Benvenisti Schenck Margherita fu Ermenegildo, d'anni 69, civile, vedova — Augusti Giovanna di Franco, d'anni 36, domestica, nubile — Franceschi Angela di Melchiorre, d'anni 23, villica nubile.

Tutti di Padova.

I vasi linfatici. Alla fabbrica mirabile del corpo umano concorre una rete infinita di vasellini bianchi e nodosi detti vasi linfatici che terminano in due grossi canali (condotto toracico e vena linfatica) che si aprono nelle vene maggiori. Tutti i cibi e le bevande, tutti i rimedi, tutto quello che viene assorbito dalla pelle e da quasi tutte le mucose, tutto deve passare per essi, che alla loro volta lo trasportano, lo modificano coi loro gangli ed il liquido in essi contenuto, destinato alla fabbricazione del nuovo sangue, viene da essi versato nelle vene. Il liquido in essi contenuto, al pari d'ogni altro liquido, appunto perchè vivo, può alterarsi o per cattiva qualità degli alimenti assorbiti, o per cattiva struttura dei vasi e degli gangli medesimi. Da ciò per la massima parte l'inquinamento del sangue: erpete, sifilide, scrofola ed anche febbri intermittenti, tifoidee, ecc., ecc. Un rimedio che, o modificasse i liquidi, riducendoli buoni, o distruggesse l'alterazione dei vasi, portandoli alla loro normalità, sarebbe il rimedio dei rimedi. Lo scioglimento di pariglia del dottor Giovanni Mazzolini di Roma produce questi effetti; esso, depurando il sangue da ogni inquinamento sia erpetico o sifilitico, sia scrofoloso o reumatico o qualunque altro, guarisce rachitici, reumatici, emorroidali, anemici, ecc.; previene l'apoplezia e la tisi, le paralisi, e contribuisce al mantenimento della perfetta salute. Si vende a L. 9 la bottiglia.

Unico deposito in Padova: drogheria Dalla Baratta via ex Portici Alti, — Vicenza: farmacia Bellino Valeri — Venezia: Farmacia Botner. 3321

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — La Compagnia Maggi rappresenta: **Dionisia** — Ore 8 1/2.

LISTINO BORSA

Padova 1 aprile

Rendita Italiana 5 p. 0/0
centanti L. 96 90. —

fine corrente . . . » 97.20. —

fine prossimo . . . » — . . . —

Genove » 78.20. —

Banco Note » 2.05. —

Marche » 1.24. —

Banche Nazionali . . » 2250. —

Mobiliare Italiano . . » 986. —

Costruzioni timbrate » 445. —

Banche Venete . . . » 314. —

Cotonificio Venez. . . » 218. —

Tramvia Padovano » 370. —

Diario Storico Italiano

1 APRILE

Oessa di vivere in data odierna nel 1815 Pietro Napoli Signorelli, valente drammatico e professore di lettere, che ottenne fra i più rinomati critici un posto ragguardevole e distinto. La sua *Storia critica dei teatri* sarà per molto tempo letta con molto profitto e piacere. Fra le sue commedie la *Faustina* ebbe a Napoli uno splendido successo, la prima corona e la medaglia di merito al concorso drammatico del 1799. In Napoli fu segretario dell'Accademia di scienze e lettere, ma la rivoluzione l'obbligò ad abbandonare quella città. Riparato a Milano ebbe quindi la cattedra di poesia rappresentativa di cui pubblicò i suoi *Elementi*. Nominato in seguito professore di diritto naturale e di filosofia nell'Università di Pavia, ebbe nome di erudito e di valente e s'acquistò l'ammirazione dei dotti.

Mancò d'anni 84.

Un po' di tutto

Parlamento in fiamme. — L'altra notte è scoppiato un grave incendio nel palazzo della Camera dei deputati a Bukarest.

Una parte del sontuoso edificio rimase distrutta; non si hanno a deplorare vittime; gli archivi furono salvati e la sala delle sedute rimase distrutta.

Grave incendio. — Un gravissimo incendio è scoppiato nella fabbrica di oggetti di gomma a Neckar. I danni ascendono a quasi due milioni di marchi.

PROCESSO BRUNETTI



LODOVICO PROF. BRUNETTI

TRIBUNALE CIV. E CORR. DI PADOVA

Giudici: Durazzo (presidente), Crescini e Bettanini.
Difensori: avv. Leopoldo Bizio, avv. M. Calegari, avv. D. Rossi, avv. B. Piave.
Pubblico Ministero: ANTONIO BONOMI.
Cancelliere: Antonio Franchi.

Udienza Antimeridiana del 1 Aprile

PRIMA!

Per il processo la città assume una insolita animazione, specie per le guardie, i carabinieri e i soldati in moto per le strade, al tribunale, ai Paolotti ecc. ecc.

Grande la ressa di gente, ma stante il minimo spazio della sala ben pochi possono appagare la curiosità.

Quando giunge il prof. L. Brunetti tutti si scoprono salutandolo riverenti. Sembra dapprima agitato, ma invece rivela subito di possedere la massima calma, che non l'abbandona mai in tutta l'udienza. Fu serrato, incisivo, chiarissimo, ma non si lasciò mai sfuggire una parola, men che corretta, accaparrandosi così di più le simpatie del pubblico che pendeva estatico dal suo labbro, ma mostrava pure di comprendere ed approvare parecchie osservazioni sgorganti argutissime dal suo labbro.

Il presidente avverte il pubblico ad astenersi da dimostrazioni, minacciando altrimenti lo sgombro dell'aula.

Interrogatorio Brunetti

Brun. Prego il presidente di concedermi di parlare francamente perchè altrimenti perderei il frutto della mia rassegnazione pel carcere subito e perchè possa il Ministero in seguito a questo processo conoscere lo stato della facoltà medica di Padova. Già nel secondo giorno dopo il mio arresto scrissi al Ministero ringraziando della Commissione spedita a Padova ma io chiedeva pure anche un'altra Commissione che riferisse sulle condizioni dell'Università. Aggiunsi poi che trovava inutile questa Commissione ora che dal processo doveva venire la luce.

Questo è un dramma. Io ne sono il protagonista, molti i personaggi, ed accentuerò i caratteri di taluni di essi onde meglio si comprenda il senso della mia difesa. Ho servito 36 anni imponenti l'onestà assoluta, e il desiderio di far sempre il mio dovere; io sono l'uomo del *voglio*, e quando ci vedo del buono in una questione l'afferro pei capelli. Eccone un esempio.

Io facevo di tutto per avere una scuola corrispondente ai miei desideri; l'Università aveva un fondo di lire 400,000, ma la facoltà legale accumulando propine sopra propine fece sì che il fondo fosse ridotto a lire 200,000. Dissi allora: è tempo di impiegare questi fondi per qualche Istituto e tentai pro-

muovere la parificazione della nostra Università alle altre. Allora si poté erigere l'Istituto di Anatomia patologica che credo sia il principale d'Italia.

Altra questione! Gli assistenti di medicina avevano sole lire 1200 ed io ho potuto ottenere che il corrispettivo si portasse ad annue lire 1500.

Mi si dà dell'*eccentrico*. Io ringrazio il deputato Tivaroni delle difese che mi fece in Parlamento, ma egli disse che io sono *eccentrico*. Come? Un professore di anatomia che ha mani e piedi nei cadaveri può essere *eccentrico*? Io voglio che tutti facciano il loro dovere, ed in questo senso dovrei essere chiamato *concentrico*.

Passando ora ai caratteri di alcuni personaggi comincerò dal De Leva, uomo stimabilissimo e che ha scienza a cui non ci arrivo. Ma come Rettore faccio osservare che se rappresenta l'Università in una cerimonia fa benissimo la sua parte perchè improvvisa un bel discorso, ma quando invece si tratta di agire non corrisponde, perchè è un uomo debole. Ora, come scrissi al Baccelli, finchè l'Università non ha un Rettore, va a sqquadro. Ed io scrivendo ai deputati ed ai senatori dissi che il Rettore è un rappresentante dell'Università in ceppi sottomesso ai professori. Per cui ne viene che quanto più debole è il Rettore tanto più prepotente è il preside di ogni singola Facoltà. Ora la Facoltà medica biasimò la mia lettera e seppi che i miei colleghi radunati presso il prof. Vanzetti decisero levarmi il saluto. Oibò! dissi. Voglio far la prova se questo è vero. Andai nella sala ov'erano raccolti i colleghi, diedi loro la buona sera ed essi non mi corrisposero.

Perchè si veda quale importanza abbia un Rettore, basti pensare ad un reclamo che gli ho presentato contro il prof. Vlacovich perchè si voleva proibirmi di prendere i cadaveri che mi occorrevano. Assente il Rettore, agiva come Vice-Rettore il Vlacovich. Ebbene! il presidente Vlacovich fa rapporto al Vice-Rettore Vlacovich, il quale naturalmente approvò se stesso. Il Rettore tornato a Padova vede questo scherzetto e dice: — Quello che ha fatto il preside è ben fatto!

Quanto al prof. Achille De Giovanni è un uomo stimabile, ma fa una guerra spietata al tavolo di sezione. Lui diceva: — Come devo essere giudicato io dal collegio di un altro? Ciò non è ragionevole.

E mentre con Pinali e Concato non avemmo mai questioni al tavolo di sezione, ciò non fu possibile con De Giovanni; ma sapete perchè? Perchè Concato e Pinali

sapevan bene l'anatomia patologica. Quando si tratta di votare, nella facoltà medica De Giovanni espone la sua opinione sull'ordine del giorno, parla tanto chiaro che nè io nè gli altri ci abbiamo mai capito nulla, e perciò.... tante volte passa il suo voto!

Ma se sorge una contestazione allora ecco Tamassia che enfaticamente lo sostiene e induce la facoltà ad approvare.

Se qualcheduno si astiene ne è come ripreso, ed io allora ho fatto un arnese dove c'erano tre aperture in una delle quali si metteva la palla dell'astensione, in un'altra quella dell'approvazione e nella terza quella della disapprovazione. Quanto al prof. Cacciola io non fui ingiusto verso quel giovane. Il Cacciola aveva avuta la laurea nell'isola di Malta, ove dopo due anni si ha diritto al diploma. Io dissi, vedendolo un abile giovanotto; — io voglio italianizzare quel diploma.

Lo raccomandai ai professori di Roma e dopo quattro o cinque mesi ottenne il suo intento mentre avrebbe dovuto perdere tre o quattro anni.

Mentre Vlacovich si opponeva alla eleggibilità del Cacciola io, volendolo salvare, andai a Roma, abbandonando mio figlio morente; e il Cacciola fu dichiarato eleggibile. Benchè il Cacciola non ottemperasse sempre alle mie idee pure lo feci nominare professore straordinario.

Parlerò in seguito di una seconda vertenza col Cacciola e riferentesi alla presente causa.

Ho sempre opinato che la medicina legale non si insegni bene; scrissi a Mancini perchè le perizie legali fossero a noi affidate e vi potessero intervenire gli studenti delle due facoltà di legge e medicina. Guardate il Lazzaretti; grande avvocato ma che di anatomia patologica ben poco sapeva, uomo onestissimo e che mi confessava *filarietà* di aver sostenute certe perizie unicamente perchè veniva pagato.

Io, caldeggiando l'insegnamento della medicina legale, feci proposte al ministero negli accennati sensi. Il ministero le trasmise alla facoltà, ma questa.... mi fu contraria. Ciò non ostante, il ministro Coppino mi telegrafò perchè visitassi gli insegnamenti di medicina legale a Vienna ed a Berlino; ma la facoltà.... protestò contro questo incarico.

Fermo nelle mie idee volli ottenere l'appoggio delle altre Università italiane e a Torino trovai terreno favorevole.

Legge il rapporto della facoltà medica di Torino favorevoli all'idea del Brunetti.

Si riserva a parlare nei riguardi del Tamassia nell'udienza pomeridiana.

L'udienza è levata alle 12.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

New York, 30. — La *Libertad* dice: Avvenne uno scontro fra le truppe del Guatemala e quelle del Salvador; mancarono i dettagli.

Gli Inglesi nel Sudan

Suakim, 31. — Una spia riferisce che Osman Digma è quasi abbandonato; disporrebbe tutt'al più di un centinaio di partigiani.

Dongola, 31. — Wolseley andò a Wadhalfa ove Hassan lo attende. Wolseley è atteso a Cairo il 13 aprile.

Londra, 31. — Il *Daily News* ha da Suakim: Un messaggero con bandiera parlamentare è giunto dal campo dei ribelli; domandò a quali condizioni la pace potrebbe chiudersi. La risposta verrà spedita probabilmente domani.

Dicesi che la tribù degli Amaras abbia abbandonato Osman Digma, ritirandosi verso le montagne.

Londra, 31. — *Comuni* — Hartington dice il governo non aver ricevuto ancora alcuna informazione che Osman Digma abbia inviato un parlamentario; però un dispacchio di Graham annuncia che i ribelli hanno sgombrato Tamai e Haskem.

Il conflitto anglo-russo

Londra, 30. — *Comuni*. — Fitzmaurice dichiara che la risposta della Russia sulla questione dell'Afganistan fu spedita. Dice non conoscere ancora esattamente il contenuto, ma assicura esser di carattere conciliante. Crede prossima la riunione della commissione per la delimitazione.

Londra, 31. — Il *Daily Telegraph* ha da Berlino. La Turchia respinse l'alleanza con la Russia e rifiutò anche d'impegnarsi a mantenere la neutralità nel caso d'una guerra anglo-russa.

Londra, 31. — La risposta della Russia arriverà domani; verrà comunicata giovedì al *Foreign Office*.

Londra, 31. — *Comuni*. — Hartington dice essere poco desiderabile una discussione della questione afgana; perchè parole imprudenti potrebbero produrre spiacevoli conseguenze. Soggiunge gli armamenti degli inglesi non sono una minaccia contro la Russia, ma una misura di precauzione.

Buvalpindi, 31. — Il duca e la duchessa di Connaught sono arrivati a Iersera.

L'Emiro dell'Afganistan è arrivato stamane, e fu ricevuto alla stazione dagli alti dignitari. L'Emiro alla testa d'una scorta militare importante e fra le ale dei soldati, recossi alla residenza preparatagli, ove il vicerè lo ricevette.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Offelleria Nardari

ALLA LUCE

Piazza dei Frutti — PADOVA

Anche in quest'anno il sottoscritto si onora di prevenire che per eseguire le molte commissioni delle sue rinomate **Focaccine** tiene due forni, e si assume l'incarico di spedirle alla loro destinazione senza alcun disturbo dei committenti.

Certo di essere onorato si pregia di dichiararsi

Giacinto Nardari.

LA STITICHEZZA
LA STITICHEZZA

o costipazione, o stipsi, o dei più frequenti disturbi morbosissimi dell'umanità; uno dei disturbi, anche dei più gravi, per le sue pericolose conseguenze sull'organismo; causa di mancanza d'appetito, di nausea di vomiti, di difficili digestioni, bocca ed alito cattivo; causa di varicosità ed emorragie dei vasi del retto, di palpazioni di cuore, di emorroidi; causa di meteorismo, di senso di peso al ventre, di dolori colici, d'ingorghi al fegato ed alla milza; causa di ambascia di respiro di vertigini, di cefalee, di inspiegabili dolori di testa; causa di debolezza della vista e dell'udito, di freddo e formicolio alle estremità di nevralgie e paresi alle gambe; causa infine di stanchezza generale del corpo, di abbattimento morale, di melanconie stupide od iraconde, pensieri di noia della vita. Guarisce coll'uso delle

PILLOLE DI CELSO
della Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI di Milano.
Corso Vitt. Emaa, 2.
Si vende in tutte le primarie Farmacie del Regno.
Prezzo L. UNA la scatola.

Deposito in Padova alle Farmacie Pianori e Mauro, Zanette, Koller ova Monis.

Vigiliotti da Vittoria & L. 1870

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO
unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti la competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederne lo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

3350

Ernesto Pagliano



Tonici-Digestivi

Ritagliamo questo breve cenno dell'ultimo numero del *Bollettino Medico* «...Che proprio noi si abbia di primo acchito una grande fiducia in tutte queste nuove specialità, sarebbe cosa ardua l'assicurarcelo; quando però e per detta dei colleghi e per esperienze personali e per fatti constatati coi nostri occhi, notiamo in un nuovo preparato delle vere virtù terapeutiche, siamo i primi a riconoscerle e a farle note. Per questo diciamo ora dei sughi vegetali introdotti dal dottor Simon sotto forma di pillole e di tintura amara, o amaro, detti indiani. In essi, oltre l'azione decisa e benefica sul fegato e sulla bile, come sul sistema sanguigno e linfatico; riscontrammo una vera potenza tonica corroborante di grande utilità nelle debolezze di stomaco, nelle indigestioni e nella rilassatezza del sistema in generale. Un moderato uso di esso, non può essere che di giovamento, e perciò le consigliamo ai nostri lettori... » E' qui accorcio l'arrecordare che le pillole o l'amaro che costano L. 2 più centesimi 50 per pacco postale, si hanno dai concessionari Bertelli e C. Chimici Farmacisti in Milano, Via Monforte, N. 6. Deposito in Padova, farmacie Poli - Monis - Arrigoni - Trevisan. 5

GOTTA REUMATISMI E SCIATICA sian acuti o cronici, sono assolutamente guariti coll'uso del Balsamo Anti-gottoso, reumatico e sciatico del Dr. J. Green (uso esterno) raccomandato da celebrità Mediche. Migliaia di guarigioni, 25 anni di continuo successo (vedi Gazzetta Medica N. 51, dicembre 27 1884) Prezzo 8 S. e 10 D. pari a it. L. 10, contro questo importo i concessionari Bertelli e C. Chimici Farmacisti Via Monforte 6 Milano, spediscono franco in tutto il Regno un grosso flacon di questo balsamo, sufficiente per una cura. Diffidare delle contraffazioni.

Agli ammalati di polmone e del collo (etici) si raccomanda la quinta edizione dell'opuscolo:

L'efficacia salutare e l'uso della pianta HOMERIANA contenente molte relazioni di meravigliosi successi di guarigione constatati medicalmente ed ufficialmente nello spazio di 19 mesi.

Si spedisce GRATIS dalla filiale del Deposito centrale di prodotti dietetici ed igienici J. Kirshhoefer in Udine. 3386

IL SECOLO

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

IL SECOLO è il giornale il più completo ed il più rapidamente informato che si pubblichi in Italia.
IL SECOLO pubblica Numeri doppi e Supplementi straordinari illustrati in ogni occasione d'importanti avvenimenti.
IL SECOLO possiede il più esteso servizio telegrafico particolare dall'interno del Regno e dall'estero.
IL SECOLO ha organizzato un servizio speciale di corrispondenti presso la spedizione Italiana in Africa.
IL SECOLO viene stampato in quattro macchine rotative Marinoni da 18,000 copie all'ora cadauna.
IL SECOLO spedisce in dono a tutti i suoi abbonati i due importanti Giornali illustrati settimanali: *L'Emporio Pittoresco* e *Il Giornale illustrato dei Viaggi*.
IL SECOLO pubblica ritratti e disegni d'attualità e dà in appendice le più importanti primizie della letteratura romantica.

IL SECOLO oltre ai due Giornali settimanali illustrati, dà in dono a chiunque prenda l'abbonamento per un'intera annata il magnifico quadro oleografico: **LA LUNA DI MIELE** della straordinaria dimensione di un metro d'altezza per centimetri 68 di larghezza. Perfetto lavoro d'arte che costerebbe in commercio non meno di L. 25.
* Per ricevere franco a destinazione il gran quadro oleografico, i due giornali e il bollettino bibliografico, gli Abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano L. 1 —; e quelli fuori d'Italia L. 2 —; e ciò per le spese di porto.

PREZZO D'ABBONAMENTO AL SECOLO:
Franco nel Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli. Anno L. 24 — Sem. L. 12 — Trim. L. 6 —
Unione postale d'Europa e America del Nord. 40 — 20 — 10 —

* IL SECOLO col giorno 4 Aprile imprenderà la pubblicazione in appendice del nuovissimo Romanzo:

LA GRANDE MARNIERA

GIORGIO OHNET

il rinomato autore del **Padrone delle Ferriere.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore Edoardo Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.



Esse sono il rimedio più pronto e più adatto a vincere la Tosse, tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tise incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'Estratto Paneraj di Catrame Purificato, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto d'Orzo Tallo.

Le Pastiglie Paneraj sono il rimedio d'urgenza da usare appena si presentano dette malattie, perchè combattono prontamente i sintomi più allarmanti e ne abbreviano la cura, mentre l'Estratto Paneraj combatte le cause che le producono o che possono farle ritornare.

Quanto è detto delle Pastiglie Paneraj non è vanto che l'autore meni del suo preparato, (come suole accadere per molte specialità medicinali, che non essendovi chi le raccomandandi son costretti di raccomandarle da soli i loro inventori) ma al contrario è il giudizio chiaramente espresso da gran numero di Certificati portanti le firme di più che 200 — (dico duecento) distinti Medici d'Italia e dell'Estero, molti dei quali sono Professori insegnanti, Direttori d'Ospedali, esercenti in pubblici e privati stabilimenti ecc. i quali dopo circa 16 anni di esperienze accertano che le Pastiglie Paneraj, non solo corrispondono egregiamente per la cura delle malattie indicate, ma le dichiarano superiori a tutti gli altri simili rimedi conosciuti, e ne raccomandano l'uso ai loro colleghi.

Tali certificati vidimati dalle competenti autorità, ognuno può vedere, numerare e controllare, essendo stampati nella 3.ª edizione di un opuscolo che trovasi a disposizione del pubblico presso ogni rivenditore delle Specialità Paneraj, e si spedisce gratis e franco di porto a chiunque ne faccia domanda al Laboratorio Paneraj — Livorno (Toscana).

Si vendono in tutte le farmacie a L. 1 la Scatola

Deposito in Padova alle farmacie Cornelio Via Vescovado, 1824; Berardi Durrer e Bacchetti, al Ponte S. Leonardo — Montagnana Andolfatto. 3354

ASTHME (Medaglia d'onore) NEURALGIES

Catarro, Oppressioni, Tosse. Palpitazione e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante TUBI LEVASSEUR.

3 franchi in FRANCIA.

Migranic, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole antineuralgiche del Dottor CRONIER.

3 franchi in FRANCIA.

Farmacia, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da A. MANZONI e C., via Sala, 16; Roma, Napoli stessa Casa, e da tutti i farmacisti. — In Padova presso Pianeri Mauro, L. Cornelio. 236

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
Proprietà Rovinazzi
BOLOGNA



30 MEDAGLIE 30
Medag. oro Parigi 1878
Medag. oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquore della Foresta
Monte Titano	Guarana
Arancio di Monaco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciroppi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETTE dell'Abbazia di Fécamp. 3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.

Medaglia d'oro
Milano 1881

SOCIETA' ANONIMA

FABBRICA DI CALCE E CEMENTI

Medaglia d'oro
Torino 1884

SEDE IN CASALE MONFERRATO

Capitale sociale Lire 3,000,000 — versato Lire 2,000,000

STABILIMENTI RACCORDATI ALLE STAZIONI FERROVIARIE DI CASALE, S. GIORGIO ED OZZANO

I prodotti della Società sono:

CEMENTO IDRAULICO a LENTA PRESA (Portland).
CEMENTO a PRONTA PRESA (uso Grénohle).

CALCE idraulica macinata.

CALCE eminentemente idraulica in zolle.

Produzione annua, Quintali 500,000

Si assume qualunque fornitura a condizioni speciali da convenirsi a seconda dell'entità della medesima. Si spedisce franco il Catalogo dei prezzi correnti dietro domanda alla Direzione della Società Anonima Fabbrica di Calce e Cementi in Casale Monferrato

la quale risponderà a tutte le domande che le saranno dirette e darà gli schiarimenti richiesti e le norme per qualsiasi applicazione dei prodotti fabbricati.

Rappresentanti sulle principali piazze d'Italia

In Padova rivolgersi al Signor Ingegnere DARIO POGGIANA

Facilitazioni nei prezzi per forniture importanti.

APPLICAZIONI DEL CEMENTO — Marciapiedi, pavimenti, terrazzi, volte-monoliti, ponti canali, tubi resistenti a forti pressioni, vasche, piastrelle per pavimenti, zoccoli, balaustre, stipiti, pietre artificiali decorative, rivestimenti di muri umidi, calcestruzzo per fondazioni, blocchi per gettate e rivestimenti, ecc.